



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI
INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

L'esperienza flower-ed: lo spazio del femminile fra scrittura, editoria e traduzione.

Il progetto in breve

La ricerca si propone di studiare da vicino una realtà editoriale italiana dedicata al recupero dei classici della letteratura femminile di lingua inglese. In particolare, ai fini dell'indagine si è identificata, come oggetto di ricerca sul campo, la casa editrice **flower-ed**, fondata a Roma nel 2012 da Michela Alessandroni. Il catalogo di **flower-ed**, che offre libri in formato cartaceo e digitale, è dedicato principalmente al recupero di narrativa femminile dei secoli XVIII, XIX e XX. In particolare, la collana "Fairy Tales" raccoglie opere di narrativa fantastica italiana degne di essere riproposte, mentre "Five Yards" promuove la riscoperta dei classici anglosassoni e statunitensi (fra i testi pubblicati, ricordiamo quelli di Louisa May Alcott, Charlotte Brontë, Georgiana Fullerton, Lucy Maud Montgomery, Eleanor Hodgman Porter, Edith Wharton, Jean Webster, Ellen Wood). I testi si avvalgono anche di nuove traduzioni (si ricorda a titolo d'esempio la ritraduzione di *The Romance of the Forest* di Ann Radcliffe a cura di Marianna Bellettini). Con questo progetto si intende, dunque, compiere uno studio dettagliato dell'esperienza di **flower-ed**, esempio di editoria indipendente italiana che punta alla promozione di classici della letteratura femminile attraverso il fenomeno del repêchage da una parte, e di politiche di promozione e marketing come, per esempio, l'uso efficace di peritesti accattivanti, dall'altra. La ricerca si concentrerà sulle strategie editoriali applicate nello specifico ai classici firmati da autrici angloamericane e su come in particolare il processo traduttivo nel suo complesso sia risultato determinante per la promozione dei volumi oggetto di analisi.

Stato dell'arte

Sono tuttora molto poche, se non inesistenti, le ricerche italiane che impiegano come *case study* una realtà editoriale indipendente. Un apporto in tal senso può risultare percorribile e utile nell'ambito

delle indagini traduttologiche che integrano all'analisi linguistica e testuale il percorso editoriale caratterizzante la produzione di un libro. La situazione editoriale italiana fiorisce di nuove proposte e nuovi spunti, molti dei quali dediti proprio al repêchage dei classici, pratica sempre più in voga nel nostro Paese, in particolare per quanto concerne gli editori indipendenti, e spesso dedicata al recupero di particolari filoni di letteratura femminile.

Finalità, metodologia e piano di attività della ricerca

Il progetto intende presentare un apparato critico sull'esperienza di flower-ed, casa editrice meritevole di aver creato, nel settore dell'editoria, uno spazio quasi completamente al femminile (per quanto riguarda sia i testi pubblicati che il genere delle collaboratrici), al fine di disseminare l'attività di questa specifica realtà editoriale quale volano per opere meno note di autrici anglofone anche affermate, o di autrici ancora poco conosciute in Italia, promuovendo il valore dello studio e della lettura di testi scritti da donne in traduzione.

La metodologia consisterà principalmente nello studio e nell'analisi attenta dell'intero catalogo, oltre che nell'impiego di interviste e colloqui continuativi con le collaboratrici editoriali (fondatrice, traduttrici e redattrici), per far luce sulle dinamiche di lavoro e sulle strategie traduttive utilizzate, oltre che sulla modalità di selezione dei testi, al fine di evidenziare non solo ciò che viene tradotto, ma anche quello che eventualmente viene escluso da un progetto di pubblicazione.

L'ipotesi di lavoro consiste in:

- una analisi di tutto il catalogo di letteratura angloamericana di flower-ed, con una indagine quantitativa di numero dei titoli di scrittrici rispetto a quello di scrittori (pur presenti anche se in numero minore nel catalogo della casa editrice), atta a evidenziare i criteri di selezione di autrici e titoli;
- una analisi qualitativa degli apparati para/peri-testuali dei volumi firmati da autrici anglofone tradotte, al fine di evidenziare come le opere vengano presentate e per quale potenziale lettorato individuato come target. Tale analisi terrà conto, in particolare, del ruolo della traduzione e di chi traduce nel processo di realizzazione dei volumi e della loro promozione;
- una analisi qualitativa di carattere contrastivo di un numero di massimo 5 (cinque) titoli selezionati tra quelli oggetto di repêchage, che evidenzino le strategie traduttive utilizzate nel passaggio dalla lingua e dal contesto inglese alla lingua e al contesto italiano, nonché gli aspetti linguistici specifici legati alla tipologia delle opere e all'uso della lingua, con particolare attenzione alla contestualizzazione

linguistica della traduzione nella lingua letteraria italiana coeva;

- la suddetta disamina si avvarrà anche di una serie di interviste alla direzione editoriale, alla redazione e all'ufficio stampa della casa editrice per poter completare la raccolta dati con materiale autentico, frutto di una indagine sul campo (anche di archivio se ciò risulterà attuabile), in grado di poter corroborare/confermare i risultati della ricerca svolta.

Scopo e prodotti della ricerca

Lo scopo è quello di porre in evidenza l'esistenza di realtà editoriali italiane (quasi) interamente al femminile, che si avvalgono della (ri)traduzione per recuperare e valorizzare opere scritte da autrici appartenenti all'ambito della letteratura angloamericana dei secoli XVIII, XIX e XX.

Obiettivi e prospettive di sviluppo della ricerca

La valorizzazione di realtà come quella di flower-ed potrebbe, a nostro avviso, oltre che promuovere la conoscenza di opere e scrittrici angloamericane poco note, contribuire a una maggiore consapevolezza dei ruoli femminili in editoria e delle pratiche editoriali applicate nella produzione di letteratura tradotta dalla lingua inglese alla lingua italiana. Lo studio di editori indipendenti che impieghino largamente la pratica (ri)traduttiva andrebbe proprio a confermare ancora una volta il ruolo cruciale svolto da questa attività nella disseminazione di letterature poco conosciute o scarsamente studiate. Aprirebbe inoltre la strada per ulteriori sviluppi di ricerca. Un esempio, in questo senso, potrebbe anche essere uno studio simile da svolgere in merito a **Jo March** Edizioni, dalla mission simile a quella di flower-ed, ma anche indagini su specifiche collane di editori mainstream, o sull'esperienza, per esempio, di La Tartaruga Edizioni in una prospettiva anche comparativa e storica dell'editoria italiana dedicata alla produzione femminile.

Sempre come possibile sviluppo della ricerca, sarebbe anche pensabile in futuro individuare un corpus di titoli significativi su cui ampliare l'analisi contrastiva della pratica traduttiva (nella combinazione linguistica EN>IT), soprattutto per comprendere l'evoluzione della lingua italiana in traduzione in una prospettiva diacronica e considerando l'eventuale attenzione evidenziata dalle ritraduzioni verso la questione delle tematiche femminili/femministe.

Bibliografia

<https://www.flower-ed.it/>

Baccolini, Raffaella e Valeria Illuminati. “Visibilità, co-creazione, identità: l’incontro fecondo tra prospettive di genere e traduzione”. *Donne in traduzione*, a cura di Elena Di Giovanni e Serenella Zanotti, Bompiani, 2018, pp. 521-56.

Berman, Antoine. “La Retraduction Comme Espace de la Traduction”. *Palimpsestes*, vol. 4, 1990, pp. 1-7.

Cardinaletti Anna e Giuliana Garzone (a cura di). *L’italiano delle traduzioni*, Franco Angeli, 2012.

Cesana, Roberta (a cura di). “Donne in editoria / Women in publishing”. *Bibliologia*, vol. IX, 2014-2015.

Cesana, Roberta e Irene Piazzoni (a cura di). *L’altra metà dell’editoria. Le professioniste del libro e della lettura del Novecento*. Ronzani, 2022.

Erye, Selenia. “Una vita tra i libri: Michela Alessandrini”. *Diari Toscani*, 17 novembre 2022, <https://www.diaritoscane.it/2022/11/17/una-vita-tra-i-libri-michela-alessandrini/#:~:text=Sguardo%20intenso%20e%20un'eleganza,sua%20casa%20editrice%20Flower%2Ded>.

Gatta, Massimo. *Le Donne e i Libri: brevi note sulla bibliofilia femminile*, Leo Olschki, 2007.

Genette, Gérard. *Soglie. I dintorni del testo*, a cura di Camilla Maria Cederna, Einaudi, 1989.

Guerra, Jennifer. “Quanto valgono le donne dell’editoria italiana?”. *Forbes*, 10 maggio 2018, <https://forbes.it/2018/05/10/quanto-valgono-le-donne-delleditoria-italiana/>.

Gürçağlar, Şehnaz Tahir. “Retranslation”. *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*. Routledge, 2009, pp. 233-36.

Gürçağlar, Şehnaz Tahir. “Paratexts”. *Handbook of Translation Studies*. Volume 2, a cura di Yves Gambier e Luc van Doorslaer, Benjamins, 2011, pp. 113-16.

Kilcup, Karen L. “Embodied Pedagogies: Femininity, Diversity, and Community in Anthologies of Women’s Writing, 1836-2009”. *Legacy*, vol. 26, no. 2, 2009, pp. 299-328.

Ondelli, Stefano. *L’italiano delle traduzioni*, Carocci, 2021.

“Le donne leggono di più e vendono di più. Ma in casa editrice comandano ancora gli uomini”. *Giornale della Libreria*, 8 marzo 2022, <https://www.giornaledellalibreria.it/news-lettura-le-donne-leggono-di-piu-e-vendono-di-piu-ma-in-casa-editrice-comandano-ancora-gli-uomini-4814.html>.

